ISTITUTO ISTRUZIONE SECONDARIA DI PRIMO GRADO
"L. PIRANDELLO" - COMISO

CITTADINANZA, COSTITUZIONE E SICUREZZA

Classe terza
Corso L - G

SICURA…MENTE CRESCO!

Sicurezza nel web
Bullismo e cyberbullismo

PREFAZIONE

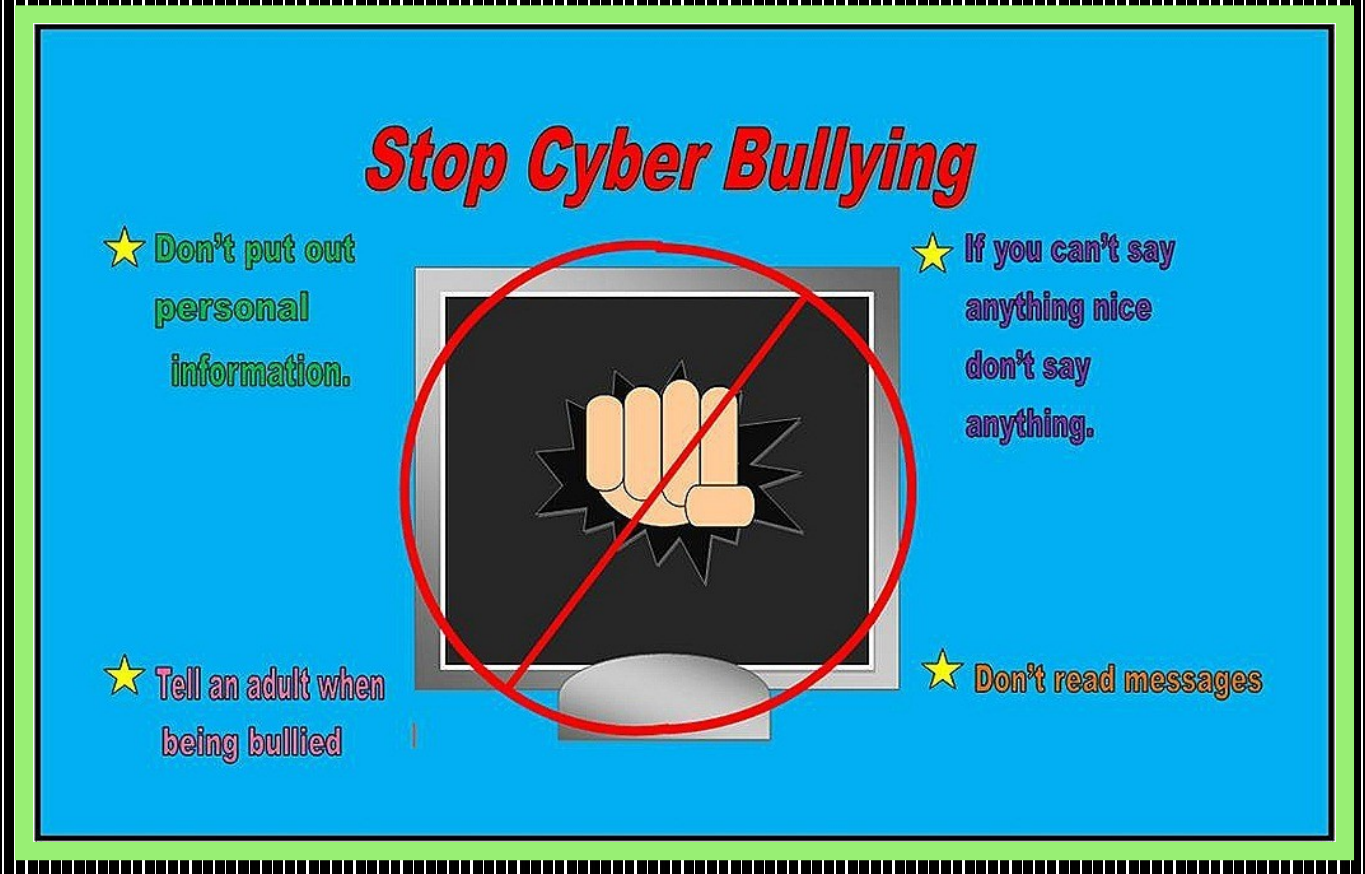
Questo power point, realizzato dalla classe 3ITG-L, conclude un percorso didattico che ha dato l'opportunità a noi ragazzi di riflettere e distinguere, anche online, comportamenti accettabili da comportamenti prepotenti; inoltre di interiorizzare alcune norme che portino i ragazzi all'isolamento di comportamenti scorretti o prevaricatori durante le proprie esperienze in internet.

IL CYBERBULLISMO È ...

Il cyberbullismo è un fenomeno in via di espansione. Esso è un atto di prevaricazione che viene messo in atto soprattutto da giovani per far valere la propria presunta forza a danno di un compagno più giovane o indifeso. Nella vita reale, il bullismo, di solito si manifesta come un'azione di gruppo elaborata a soli fini di divertimento. A volte, tali azioni possono avere conseguenze più gravi di quanto gli stessi maleducati individui prevedano. In Internet, invece più frequentemente è un'azione solitaria, che si verifica in prevalenza nelle chat o via e-mail. A volte le vittime del bullismo non trovano il coraggio di ribellarsi. Si chiudono in se stesse, diventano tristi e nascondono i loro problemi persino ai propri genitori. Tale comportamento è sbagliato. Per sconfiggere il fenomeno, occorre diffondere un clima collaborativo, nel quale si scopra l'importanza del dialogo con gli adulti, della solidarietà reciproca e della convivenza civile.

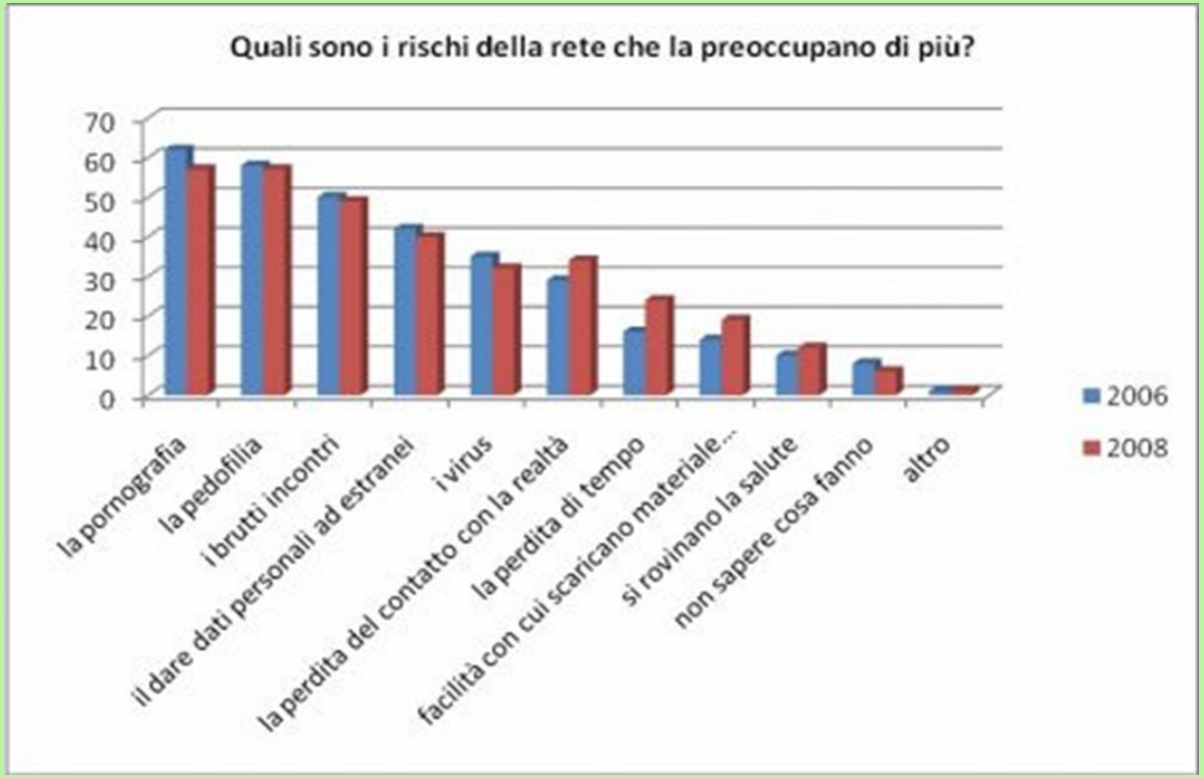
Partiamo dal cyberbullismo

Uno dei casi più famosi di cyberbullismo è quello di Megan Taylor Meier, vittima statunitense del ferromano, morta suicida nel 2006 all'età di 14 anni. Tutto ebbe inizio, secondo le informazioni date alla stampa dalla mamma e dai suoi conoscenti, dalla sua tormentata infanzia. Alta circa 167 centimetri, pesava 85 kg e questo la obbligava ad una serie di diete ferree che la resero triste e trasfuma e che la videro vittima di una sindrome depressiva abbastanza acuta. Megan aprì un account su MySpace e nel sito ricevette un messaggio da Josh Evans, il ragazzo che, con le sue frasi ingiuriose, la condusse al suicidio. Infatti, Megan si tolse la vita impiccandosi in camera sua. Recentemente si è scoperto che Josh Evans non esiste: ad inventarsi questo personaggio erano stati due vicini di casa, ed in particolare una signora di nome Lori Drew. A scoprirlo fu un'altra vicina di casa, che ammise anche la responsabilità della propria figlia. Non essendo contemplato in nessun codice penale, il caso non è stato oggetto di processo. Tuttavia, c'è stato l'impegno per modificare la legge affinché questi episodi vengano severamente puniti.



IL BULLISMO È …

- Un insieme di comportamenti prevaricanti, aggressivi e disporici attuati da una persona nei confronti di un'altra. Questo comportamento nasce da un abuso di potere e da un forte desiderio di dominare ed intimidire una persona più fragile ed indifesa. Si manifesta soltanto attraverso l'aggressione fisica, quella verbale (minacce, insulti, intimidazioni, disprezzo per differenze razziali o sociali) e la violenza indiretta (diffusione di storie offensive o pettegolezzi, esclusione dai gruppi di aggregazione della persona presa di mira). Il bullismo è una problematica sociale molto diffusa e spesso la sua gravità viene sottovalutata, si evidenzia soprattutto all'interno delle scuole, dove le relazioni con i coetanei sono più frequenti e più difficilmente controllabili da parte degli adulti. Studi condotti in diversi paesi - Italia compresa - ci informano che è un fenomeno in crescita .



Il bullo

La caratteristica più evidente del comportamento da bullo è chiaramente quella dell'aggressività rivolta verso i compagni, ma molto spesso anche verso i genitori e gli insegnanti. I bulli hanno un forte bisogno di dominare gli altri e si dimostrano spesso impulsivi. Vantano spesso la loro superiorità, vera o presunta, si arrabbiano facilmente e presentano una bassa tolleranza alla frustrazione. Manifestano grosse difficoltà nel rispettare le regole e nel tollerare le contrarietà e i ritardi. Tentano a volte di trarre vantaggio anche utilizzando l'inganno. Si dimostrano molto abili nelle attività sportive e di gioco e sanno trarsi d'impaccio anche nelle situazioni difficili. Al contrario di ciò che generalmente si pensa, non presentano ansia o insicurezze. Sono caratterizzati quindi da un modello reattivo-aggressivo associato, se maschi, alla forza fisica che, suscitando popolarità, tende ad auto-rinforzarsi negativamente raggiungendo i propri obiettivi. I bulli hanno generalmente un atteggiamento positivo verso l'utilizzo di mezzi violenti per ottenere i propri scopi e mostrano una buona considerazione di se stessi. Il rendimento scolastico è vario ma tende ad abbassarsi con l'aumentare dell'età e, parallelamente a questa, si manifesta un atteggiamento negativo verso la scuola. L'atteggiamento aggressivo prevaricatore di questi giovani sembra essere correlato con una maggiore possibilità, nelle età successive, ad essere coinvolti l'abuso da alcool o da sostanze. All'interno del gruppo vi possono es che non partecipano attivamente agli episodi di bullismo. È frequent ducativamente inadeguate, il che potrebbe provocare un certo grado parte la soddisfazione di vedere soffrire i loro compagni. Questo tipo stigio.

...Chi è il bullo?

Il bullo è un ragazzo prepotente che picchia, insulta e umilia chi gli sembra indifeso caratterialmente o fisicamente. Per agire ha spesso bisogno del sostegno del gruppo che lo fa sentire più sicuro di sé e forte. Ma è veramente così? In realtà il bullo è un vigliacco come lo è il gruppo di compagni che lo sostiene! Il bullismo può manifestarsi sotto diverse forme:

BULLISMO

Violenze Fisiche

Violenze Verbali

Violenze Relazionali

Hai di fronte un bullo se qualcuno…

- Il bullo cerca di usare la violenza per avere quello che vuole, cercando una "vittima" che non riesce a difendersi da solo o che considera "inferiore" a lui.

- Il bullo può essere qualcuno della tua scuola, o qualcuno che consideravi un amico.

- L' intenzione del bullo è quella di spaventare, di mettere paura, perché in questo modo si sente grande e forte, vuole che gli altri pensino che è potente, che ha successo, che tiene tutto e tutti sotto controllo. In realtà spesso è una persona che non ha nessuna di queste "qualità", anzi cerca di nascondere i suoi "difetti".

Hai di fronte un bullo se qualcuno…

- E' aggressivo nei tuoi confronti picchiandoti;
- Ti insulta, ti fa fare cose che tu non vorresti fare, ti fa sentire uno stupido, ti fa stare male;
- Ti provoca, ti scrive biglietti offensivi, mette in giro bugie su di te;
- Cerca di convincere anche i tuoi amici a isolarti e prenderti in giro;
- Minaccia di picchiare te o qualcuno a cui vuoi bene.

Quali possono essere le cause del bullismo?

In realtà non è possibile parlare di vere e proprie cause per il bullismo, poiché il bullismo, un quanto manifestazione di un disagio relazionale, deve essere letto in una prospettiva più ampia che considera fattori individuali, familiari, sociali e scolastici. All'origine del bullismo, c'è un' incapacità dei ragazzi a controllare le proprie emozioni, spesso dovuta alla fragilità del sistema educativo. In primis la famiglia ha un ruolo importantissimo nella prevenzione del bullismo, poiché è chiamata ad educare bambini e ragazzi all'empatia, al rispetto delle regole, alla prosocialità e alla non-violenza, spesso scontrandosi con i valori veicolati dalla cultura dominante.

Quali sono le conseguenze del bullismo?

Nel caso del bullismo è importante non sottovalutare il problema ed agire tempestivamente poiché le conseguenze del fenomeno sul piano psicologico, sia a breve che a lungo termine, comportano dei rischi evolutivi per bulli, vittime e osservatori. In particolare per i bulli si possono verificare: un calo nel rendimento scolastico, difficoltà relazionali, disturbi della condotta per incapacità di rispettare le regole che possono portare, nel lungo periodo, a veri e propri comportamenti antisociali e devianti o ad agire comportamenti aggressivi e violenti in famiglia e sul lavoro. Per le vittime, invece, il rischio è quello di manifestare il disagio innanzitutto attraverso sintomi fisici (mal di pancia, mal di testa, …) o psicologici (incubi, attacchi d'ansia, …) associati ad una riluttanza nell'andare a scuola. Alla lunga, poi, le vittime possono arrivare all'abbandono scolastico, ad una svalutazione della propria identità, sviluppando scarsa autostima e insicurezza, a problemi sul piano relazionale, fino a manifestare, in alcuni casi, psicopatologie come depressione o comportamenti autodistruttivi. Gli osservatori, infine, vivono in contesto con inquinamento sociale delle relazioni che aumenta la paura e l'ansia sociale e rafforza una logica di omertà e di indifferenza, portando i ragazzi a negare o sminuire il problema.

Come prevenire il fenomeno?

Risulta poco utile agire sul disturbo e sulla psicopatologia ormai conclamata. La specificità di un intervento preventivo è quindi rivolto a tutti gli alunni e non direttamente ai "bulli" e alle loro vittime, perché, al fine di un cambiamento stabile e duraturo, risulta maggiormente efficace agire sulla comunità degli spettatori. È importante sottolineare questo punto perché, come indicato in letteratura, è inefficace l'intervento psicologico individuale sul "bullo". Infatti il "bullo" non è motivato al cambiamento in quanto le sue azioni non sono percepite da lui come un problema, e queste sono un problema soltanto per la vittima, gli insegnanti e il contesto. L'interv , non lo è per quanto riguarda la riduzione del fenomeno del "bullismo". Qu rà presto un'altra nel medesimo contesto. Quindi, la prevenzione deve inte ossono farsi carico dei problemi attivando una programmazione contro le una cultura del rispetto e della solidarietà tra gli alunni e tra alunni ed inse e ragazzi, deve essere preventivo rispetto a segnali più o meno sommersi Per questi motivi è necessario attuare un programma di intervento plur lasse/scuola. Questo intervento rappresenta un'occasione di crescita per iore dialogo ed una maggiore consapevolezza di pensieri, emozioni ed membro della classe. È inutile sottolineare che per rendere efficace e du gli insegnanti, gli educatori e le famiglie collaborino, come modelli e com zione, affinché l'esempio possa essere acquisito e diventare uno stile di vit

- **Cerca di farti vedere calmo e tranquillo, senza arrabbiarti o aver paura, anche se lo sei;**
- **Cerca di evitare cose che non desideri fare;**
- **Non pensare a quello che ti dice, anzi, pensa bene di te;**
- **Cerca di capire quando è preferibile andare via, evitando il bullo;**
- **Se ti senti un po' solo cerca di farti nuovi amici, con loro sarà diverso;**
- **Racconta a qualcuno di cui ti fidi quello che sta succedendo (un insegnante, un amico più grande di te, i tuoi genitori)**

Se qualcuno fa il bullo nei tuoi confronti, ecco cosa devi fare:

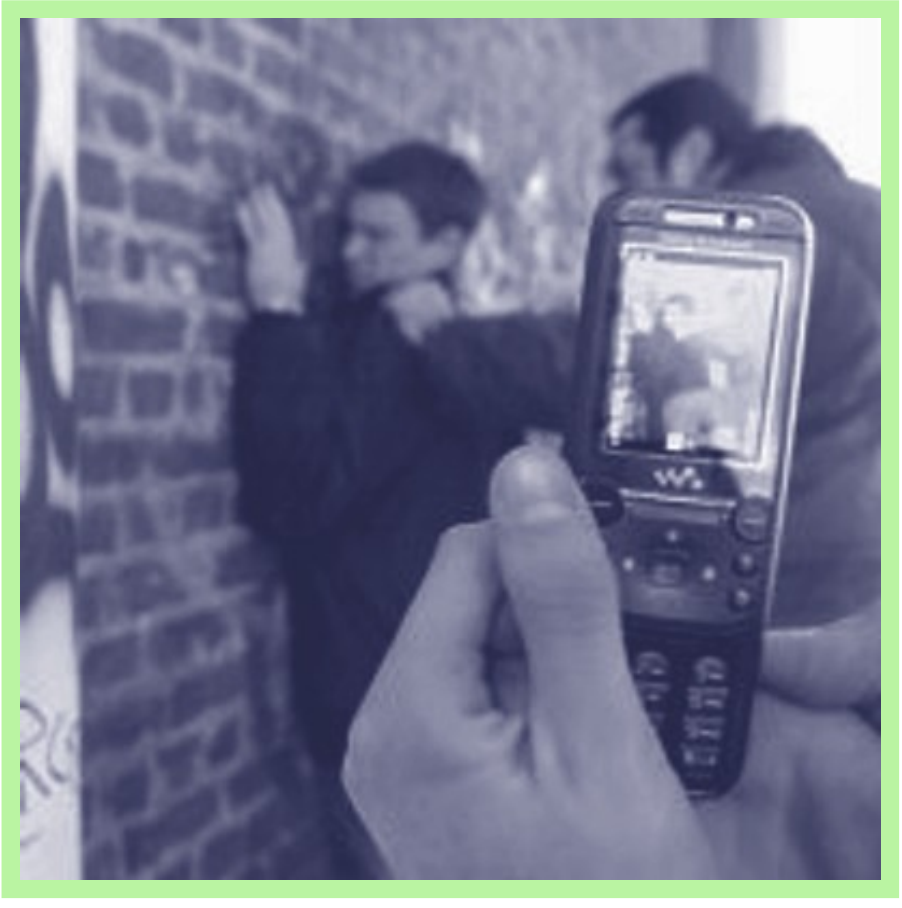
- **Non avere paura di dirgli quello che succede, non è colpa tua! Parlare con chi può aiutare è il modo migliore per risolvere la situazione;**

- **Non pensare che dicendolo a qualcuno andrai incontro a problemi peggiori, se chiedi aiuto allora non sei più da solo e potete pensare insieme a come risolvere questo problema;**

- **Spiega chiaramente che la situazione ti crea dei problemi e che per te è importante che venga fatto qualcosa;**

- **Continua a parlare di quello che accade finchè non otterrai qualche cambiamento;**

- **Non accettare che qualcuno sia aggressivo con te! Non è facile fermarlo, ma neanche impossibile.**



- Mantieni un comportamento riservato (evitare esibizioni inutili di proprie foto, di dati sensibili).

- Imposta nickname generici, in cui non c'è riferimento a età, genere, abitazione.

- Non confidare in chat o forum dettagli della tua vita privata.

- Ignora i messaggi meschini nei confronti tuoi o dei tuoi amici.

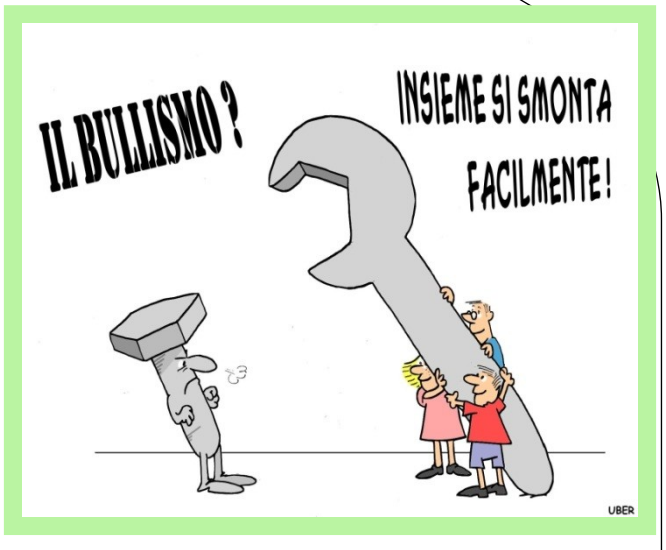
- Registra i messaggi che ti offendono, potrebbero servirti per eventuali denunce.

- Mostra i messaggi ai tuoi genitori o agli altri adulti che ti assistono.

- Isola il bullo, ma non rimanere solo di fronte al cjberbullismo.

E tu, genitore di un minore,
Cosa fai per proteggere
La sicurezza dai pericoli del web
Di tuo figlio?
Le forze dell'ordine,
I volontari di associazioni,
Ogni giorno si battono e combattono,
Per prevenire, proteggere e
Tutelare i minori da abusi e violenze.
Loro si preoccupano ogni giorno
Per tuo figlio!
E tu, genitore cosa fai?
Continui a pensare che tanto succede
Solo agli altri?

THE.CRIMINAL.MIND©blogger
01.01.2011



Lavori dei ragazzi!

Mai più silenzio!

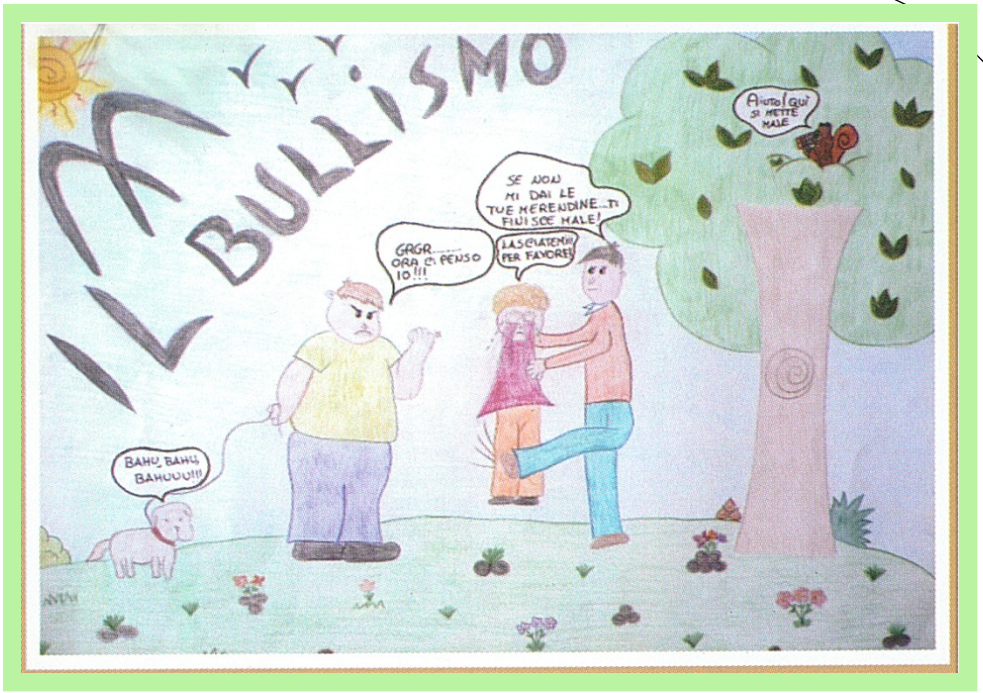
Il bullo è un bullone,
Facilmente da smontare
E mai più rimontare.
Il bullo si crede spaccone,
Ma è solo un pallone
Che vaga nella sua zona,
Si diverte a fare prodezze
Per compensare le sue
Debolezze.
Urla, picchia,
Minaccia bambini e ragazzi
Indifesi, in realtà ha bisogno
Di amore e di cure.
Se uniti e con forza
Rompiamo il silenzio,
Il bullo non fa più il grullo
E si trasforma in un amico fidato
Da tutti amato e stimato.

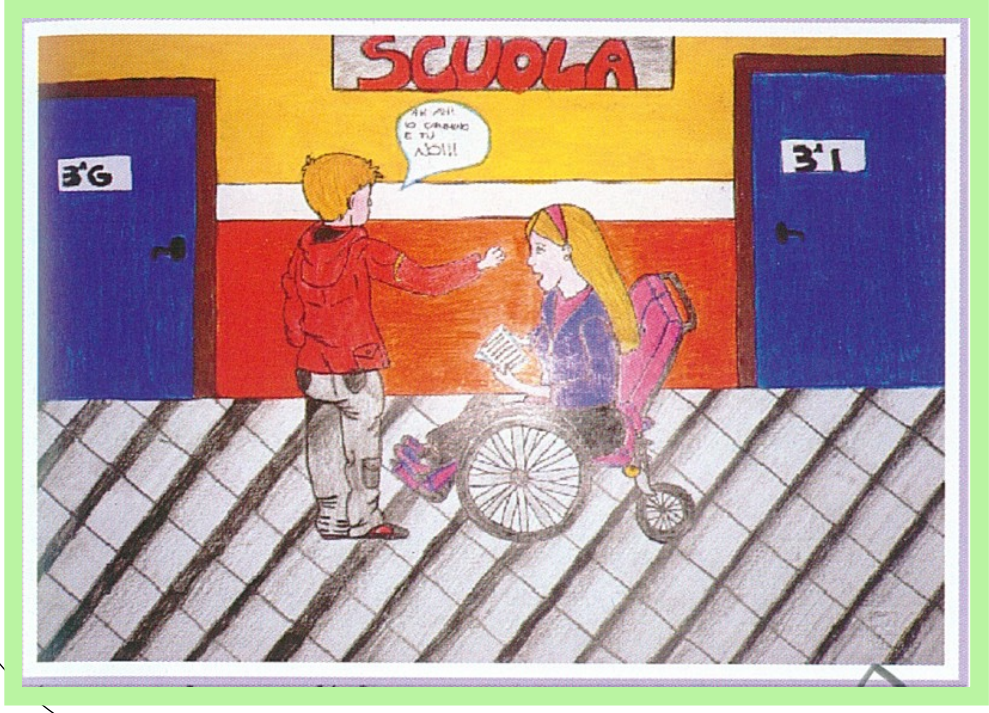
Il bullo

Bullo, tu che ti senti
Forte, tu che credi di
Aprire tutte le porte,
Tu che maltratti l'indifeso,
Tu che ti vanti del tuo «peso»,
Tu che metti tutti sotto i piedi
E pretendi che ti si dia ciò
Che chiedi, credi a me,
Non sei nessuno.
Se ti ostini a non rispettar
Alcuno i tuoi sogni
Di ragazzo perderai.
Se quelli degli altri
Calpestar vorrai la
Presunzione, il sorpruso
E l'angheria faran di te
L'uomo più brutto che ci sia.
Pensa che ogni debole è
Tuo fratello e fa che il
Tuo nome, bullo, diventi
«bello».

Il bullismo

Il bullismo,
Non è cinismo.
Il bullismo
È un'azione vile,
Che non va imitata
E nemmeno copiata.
Il bullismo si trova ovunque
E noi lo dobbiamo contrastare.
Se combatteremo contro
Il bullismo, debelleremo
Il male sociale.





Ecco il bullo!

Ecco il bullo, con la testa vuota
Libra nell'aria e si perde chissà
Dove! Ecco il bullo, incute terrore
A tutte le ore per esorcizzare
Il suo timore. Ecco il bullo,
Mostra i pugni, solleva i piedi
Ma nulla vale. Ecco il bullo,
Solo e denigrato, presto
Inosservato, sotterrato
E dimenticato.

E' ora di dire stop al bullismo!
E' ora di dire stop al mobbing tra i banchi di scuola...
è ora di dire un forte sì alla legalità e al rispetto!

...sicuramente...

Questa presentazione, realizzata nell'ambito del Progetto d'Istituto
"Cittadinanza, Costituzione e Sicurezza"
SICURA...MENTE CRESCO
è il risultato del lavoro svolto dagli alunni delle classi terze dei corsi G - L
coordinato dalla Prof.ssa Antonella Paparazzo

Scuola secondaria di 1° grado "L. Pirandello" Comiso